

**DIVERTIAMOCI A TEATRO.** Questa sera, domani e giovedì alle 21 la spumeggiante commedia di scena al Nuovo

# Ecco «Il borghese gentiluomo» Un Molière fra teatro e musical

Massimo Venturiello e Tosca protagonisti di una storia satirica e ancora molto moderna sul sogno di un nobile mancato

*Il borghese gentiluomo*, una commedia travolgente di Molière con Massimo Venturiello e Tosca per la regia dello stesso Venturiello, va in scena questa sera, domani e giovedì alle 21 al Nuovo per «Divertiamoci a teatro». Protagonisti anche Camillo Grassi, Franco Silvestri, Bianca Maria Lelli, Dario Ciotoli, Mimmo Padrone, Genaro Cuomo, Francesca Colapietro ed Elisa Smerilli.

Con *Il borghese gentiluomo*, Molière creò una novità assoluta; non è facile infatti trovare la giusta definizione per questo indiscusso capolavoro che, riduttivamente, viene definito una *comédie-ballet*. L'estrema libertà con cui l'autore tratta la vicenda, i toni farseschi, satireggianti, gli elementi fiabeschi, onirici, la prosa densa di ritmo, la tessitura musicale scritta da Jean-Baptiste Lully, la coreografia dei balletti, il tutto, è teso a una teatralità assoluta di grande effetto comico.

**LA TRAMA** è molto semplice: un ricco borghese sogna di diventare nobile, lo desidera con tutte le sue forze. Intorno

a lui ruota un'umanità di adulatori e di scrocconi, privi di autentiche qualità, che lo raggiunge e asseconda la sua follia, pur di ottenerne un guadagno.

A questi si contrappone la moglie del protagonista, tutta senso pratico e concretezza, che cerca in ogni modo di farlo rinsavire. Di fronte all'ennesimo rifiuto del Borghese di dare in sposa sua figlia al ragazzo che ama, perché privo di nobili natali, tutti d'accordo gli giocano la beffa finale attraverso la famosa «Cerimonia Turca» e anche la moglie che, pur criticandolo aspramente ha fino ad allora cercato di proteggerlo, gli si schiera contro lasciandolo definitivamente solo, nella sua folle utopia.

**LA LETTURA** di questo grande classico fatta da Venturiello non intende tradire in alcun modo le intenzioni dell'autore, ma al contrario approfondirle, rispettando anzitutto quello spirito di libertà che anima l'intera opera. Non ci saranno pertanto limiti geografici e temporali e l'azione si svolgerà in una atmosfera visio-



Massimo Venturiello è protagonista e regista dello spettacolo

na (complice lo scenografo Alessandro Chiti e la costumista Santuzza Cali) che avrà un sapore napoletano-parigino, con tutto quello che ne consegue, dalla lingua parlata alla musica, in particolare le musiche originali di Germano Maz-zocchetti. I brani cantati, alcuni dei quali già previsti dall'autore e le coreografie di Fabrizio Angelini, contribuiranno a mostrare la vicenda di questo

Borghese accentuandone con sottile sarcasmo, la miseria ideologica. «Pur essendo la musica e la danza protagoniste assolute, questo allestimento non è accostabile a generi teatrali come il musical o la commedia musicale», spiega Venturiello. «Senz'altro ci saranno momenti che li ricorderanno, ma all'interno di una varietà stilistica che è la peculiarità di questa origina-

lissima opera». L'obiettivo da raggiungere è quello di costruire un prodotto fortemente popolare, nel senso più alto, capace cioè di coinvolgere e divertire lo spettatore, stimolandone una riflessione, attraverso il racconto di un microcosmo, nel quale, malgrado la lontananza temporale, è facile rispecchiarsi.

«Non è forse a noi molto vicino questo Borghese, con la sua necessità di adeguarsi al gusto dominante, che nega le sue origini e a modificare persino la sua immagine fisica?» dice ancora il regista. «Non è forse una malattia del nostro tempo quella di inseguire patologicamente un ideale fisico e psichico imposto dai nostri media? Non siamo forse circondati da eterni giovani, da bellezze siliconate, da rampanti pronti a tutto? Questo allestimento, che oltre a me e a Tosca, vede in scena un nutrito cast di attori, ballerini e cantanti, alcuni dei quali già presenti in altri nostri precedenti spettacoli, rappresenta inoltre una caparbia necessità di mettere in scena il "gran teatro", a dispetto dei tagli e delle logiche di mercato dominanti.

**INCONTRO CON GLI ATTORI.** Massimo Venturiello e Tosca incontreranno il pubblico nell'appuntamento «Incontriamoci con l'attore», offerto da «L'Arena», domani alle 18 nel Foyer del Teatro Nuovo. ●

## MUSICA. Venerdì alle 21 al teatro Camploy Tre band sul palco Concerto in ricordo di Luciano Zorzella

Il Premio 2012 va al sassofonista veronese Francesco Geminiani

Luigi Sabelli

Per commemorare il batterista e organizzatore veronese Luciano Zorzella (4 marzo 1943 - 8 ottobre 2006), per il quinto anno consecutivo la Doc Servizi in collaborazione con il Circolo del Jazz e CSM ha coordinato e sponsorizzato una serata interamente dedicata alla sua memoria.

Sul palco del Camploy venerdì alle 21 si alterneranno le orchestre a cui Zorzella dedicò buona parte della vita, non solo come batterista e direttore artistico e agente: la Big Band Ritmo Sinfonica, la Storyville Jazz band e soprattutto la University, di cui divenne animatore nella seconda metà degli anni Novanta. Con l'occasione Demetrio Chiappa della Doc consegnerà al sassofonista veronese Francesco Geminiani una borsa di studio di 1.000 euro della quinta edizione del «Premio Zorzella» per giovani jazzisti.

Francesco Geminiani, nato a Verona nel 1990, ha iniziato a suonare a quattordici anni e nel 2006 si è iscritto ai corsi di jazz del conservatorio veronese dove si è diplomato con una tesi su Dexter Gordon. Nel 2010 è stato ammesso ai corsi di jazz all'Hemu Lausanne e al-



Francesco Geminiani

la fine dell'anno scorso ha ricevuto una borsa di studio di 1.500 franchi dalla fondazione svizzera Jost, donata per le sue capacità musicali ed artistiche. Da qualche anno lavora regolarmente anche con un trio completato da Bruno Marini e Valerio Abeni.

Ad aprire la serata ci sarà alla Storyville con West end Blues (di King Oliver) e Potato Head Blues (di Louis Armstrong), poi Geminiani salirà sul palco per ritirare il premio e suonerà con Ritmo Sinfonica e con la University. Nel corso della serata le due big band presenteranno il brano del silenzio di John Cage 4:33 introdotto dall'attore Roberto Totola. Ospite speciale della serata sarà il figlio di Luciano, il trombettista Beppe Zorzella. ●

**SALA MAFFEIANA.** Bellissimo e inusuale concerto della stagione dei Virtuosi Italiani

## Piacciono Arakelyan e Korolev la strana coppia sax-pianoforte

Grande talento dei due giovani musicisti, vincitori del «Salieri-Zinetti» nelle pagine di Milhaud e soprattutto nelle partiture contemporanee

Gianni Villani

Una «Vetrina» (era anche il titolo del loro concerto) importante quella offerta da I Virtuosi Italiani al duo Hayrapet Arakelyan (sassofono) - Gleb Korolev (pianoforte) in Sala Maffeiana. Ormai è diventato un impegno abituale della nota orchestra veronese, prendersi cura delle giovani promesse vincitrici di qualche importante concorso e presentarle nell'ambito della loro stagione concertistica. Dopo il concerto di qualche settimana fa, della violinista australiana Harriet Langley, vincitrice dell'ultimo Premio Postacchini, ecco ospitato anche il giovane duo lituano Arakelyan - Korolev affermatosi al Salieri-Zinetti 2011 di Verona e Mantova.

Non è facile trovare accomunati in concerti da camera due strumenti come il sassofono e il pianoforte, anche perché il loro repertorio è davvero molto ristretto e gravita quasi sempre nell'ambito contemporaneo. Bravi i due strumentisti ad individuarne per la Maffeiana un programma ricco e piacevole, cominciando con *Scaramouche* (1937) del francese

Daius Milhaud e con la *Fantasia brillante su arie di Carmen* di un altro francese, il flautista Francois Borne (1900), unica sua composizione arrivata a noi, composta però per il flauto. Un pezzo che percorre l'intera estensione dello strumento, soddisfacendo il desiderio di scrivere brani che mettono alla prova le capacità dei virtuosi. La Fantasia utilizza i temi più conosciuti della Carmen, traendone diverse variazioni, facendo risaltare sia gli aspetti tecnici che musicali dell'esecuzione, specie quelli riferiti al secondo atto, davvero di esecuzione problematica.

Ma ancora più bravo il duo lituano ad aver scelto le pagine della seconda parte, quelle contemporanee del giapponese Takashi Yoshimatsu, con la sua curiosa *Sonata Fuzzy Bird* dedicata agli uccelli (1991) e del marchigiano Roberto Molinelli con le *Four Pictures from New York* (2001). Pagine quest'ultime con alcuni risvolti fantasiosi e sognanti della metropoli americana: dalla radiosa aurora di una sua giornata, all'eco di un tango dedicato al ricordo di Astor Piazzolla, fino ad una serata sentimentale (ballata dichiara-



Gleb Korolev e Hayrapet Arakelyan in Maffeiana FOTO BREZZONI

ratamente jazz) e ad una notte di Broadway.

Hayrapet Arakelyan si è destreggiato con grande abilità nell'uso alternativo dei sassofoni contralto, soprano e tenore, ricavando sempre sonorità allo stesso tempo limpide e suadenti, controllate da una tecnica e da una intonazione immuni da qualsiasi sbavatura, con una notevole espressio-

ne e fluidità di fraseggio, anche nei passi più irti di difficoltà. Notevole e disinvolto l'accompagnamento al pianoforte del collega Gleb Korolev, apprezzato co-interprete nel rendere splendidamente la vitalità e la freschezza delle pagine in programma. Ripetuti applausi ai due dal sempre partecipe pubblico della Maffeiana. ●



TEATRO RISTORI  
VERONA

Mercoledì 7 | Giovedì 8 | Venerdì 9  
MARZO | ore 21

## W.A.M. K 550

Mario Brunello e Michele dall'Ongaro raccontano in tre puntate la Sinfonia K 550 di W.A. Mozart, illuminata da Bach, Rossini, Scarlatti e numerose altre musiche

Mario Brunello violoncello, narratore, direttore

Michele dall'Ongaro narratore

Sonig Tchakerian violino

Luca Ranieri viola

Andrea Lucchesini pianoforte

Edoardo Strabbioli pianoforte

ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA

Un progetto di  
Mario Brunello

produzione  
antiruggine

realizzato in  
collaborazione con



www.teatroristori.org - Call Center 848002008

Platea e gallerie € 20 - Riduzioni: Giovani (fino a 24 anni) € 10; Senior (da 65 anni) € 16

BIGLIETTERIA DEL TEATRO via Teatro Ristori, 7 - tel. 045 6930001, lun - ven 17.00 - 19.30

BOX OFFICE via Pallone 12/a, tel. 045 8011154; FNAC VERONA via Cappello, 34/38,

tel. 045 8063867; ARENA DI VERONA Biglietteria, via dietro Anfiteatro 6/b,

tel. 045 8005151; TEATRO FILARMONICO Biglietteria, via dei Mutilati 4/k - tel. 045 8002880;

VERONA PER L'ARENA via Roma, 1/e - tel. 045 592544;

Filiali Unicredit abilitate (Info N. Verde 800323285) e circuito Geticket: www.geticket.it

FONDAZIONE  
Cariverona